Anno XI. — **Sabbato 12 Febbraio 1876** — **N. 37**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LE UTILI ISTITUZIONI ED I LORO AVVERSARII

Noi avremmo creduto, che uno dei frutti migliori della libertà esser dovesse la gara di superarsi in tutto quello che torna a vantaggio e decoro del proprio paese. Questa gara l'abbiamo invocata, promossa ogni volta che ne si offrì l'occasione. Abbiamo cercato soprattutto d'avviare la gioventù per questo cammino, giacchè non siamo di que' vecchi, i quali lamentano il tempo che fu e guardano con invido occhio la generazione che sorge.

Ma, se abbiamo molte occasioni di lodarci de' giovani e ci conforta la speranza, che essi diventino migliori di coloro che ad essi prepararono la via, non poca è la nostra amarezza nel vedere sovente, che taluni di essi abbiano trovato tanto facile e seducente il mestiere di oppositori, che, non sapendo forse altro di meglio, si oppongono a tutte le buone istituzioni che si vorrebbero fondare a vantaggio del paese nostro. Se lo amassero davvero e se stesse loro a cuore l'utile ed il decoro di esso ed avessero una giustificata ambizione di esercitare un'influenza per il bene, si studierebbero di saperne più degli altri e di fare meglio di loro, e non si metterebbero, speriamo impotente, intoppo ad essi quando cercano di fare qualcosa di buono.

Avversi ad ogni polemica, che possa assumere il carattere personale, abbiamo lasciato correre molte cose mal dette da un foglio locale, finchè mostrava di non avere altro scopo, che di soddisfare privati rancori contro qualcheduno, distribuendosi le parti con altri di ancora peggior fama; ma, allorchè ci venne detto, che dei giovani di buona volontà, i quali non possono credersi estranei a quei sentimenti generosi, che alla gioventù non sogliono mancare, si proponevano uno scopo ben diverso nella stampa, noi fummo lieti di non essere condannati per così dire a soliloqui senza nessuna seria contraddizione. Pur troppo però, se le cose procedono come hanno cominciato, la nostra aspettazione rimarrà delusa. Non avendo seguito il consiglio di mettere il vino nuovo in un nuovo vaso, la vecchia muffa sembra avere tostamente guastato la allargata *Provincia del Friuli*. Questa volta abbiamo dovuto nominarla, sebbene noi preferiamo sempre di fare polemica d'idee, non di nomi.

Ma ci parve tanto mostruoso l'andazzo di quel giornale, che non soltanto continua a porre intoppi alla santa istituzione dei *Giardini dell'infanzia*, ma affetta, con un cinismo del quale ci sembra ancora impossibile che non abbia a vergognarsene, di *rallegrarsi di un supposto fiasco* di un'altra buona istituzione, che proprio ci sembrò l'ora di dovere tagliar corto e di richiamare la cosa davanti alla parte sensata del pubblico, che è sempre la più numerosa. Anche noi vogliamo *opporci* a questa *opposizione al bene*; parendoci che se nol facessimo e che se la *nuova* Provincia, andando sulle peste della *vecchia*, dovesse avere ragione, pochi sarebbero più tra noi coloro, che metterebbero studii, danaro, tempo, lavoro per dotare il paese di utili istituzioni. *Danaro*, o signori, e *danaro proprio*, non quello *degli altri*, che voi dite sempre nei retrogradi vostri vanti, pure cercandolo per voi e lagnandovi di chi non ve lo profonde.

Vecchi in questo davvero, prendiamo le mosse alquanto da lontano.

Per quella parte che potemmo avere nella nostra *Associazione agraria friulana* in altri tempi, consigliammo che, aderente ad essa e proprio nell'orto cui la munificenza del defunto co. Antonini concedeva a quest'uso presso alla Casa di Carità, potesse esservi un principio di istruzione per gli ortolani e gastaldi di cui è generalmente sentito il bisogno in tutto il Friuli.

La cosa fu cominciata non molto bene, per cause cui è inutile ora l'indagare; ma pure fu quello *il principio d'un principio*. La Società agraria aveva nel suo Statuto la fondazione di un *podere-modello*. Noi dicevamo fin d'allora, che la parola, la quale traduce la *ferme-modele* dei francesi, non indicava una cosa possibile nel vero senso agrario ed economico. Intendavamo dei *poderi-modello* sparsi per tutta la Provincia, quando ci fossero delle persone istrutte che li dirigessero per loro conto, mostrando il meglio che si può fare nelle diverse zone agricole con vero profitto.

Una Associazione agraria, che doveva promuovere studii e sperimenti per l'*industria agraria paesana*, doveva, secondo noi, possedere un *podere sperimentale*, che fosse compreso nei *passivi*, non già negli *attivi* della Associazione. Poteva però un podere, o donato, o comperato, o prestato da generosi associati per questo, fare col prodotto dei nove decimi di esso le spese delle esperienze sopra l'altro decimo. Così si avrebbe potuto avere la colonia, o podere-modello ed il podere-sperimentale ad un tempo. *Modello* avrebbe poi potuto essere in quanto avrebbe dato l'esempio per altri in diverse zone della nostra naturale provincia.

La migliore idea pratica di quello che avrebbe dovuto essere un podere sperimentale, con scuola di gastaldi, ortolani ed operai distinti della agricoltura, ce l'aveva data quello di Gratz cui appositamente visitammo nel 1857 col co. Gherardo Freschi; la più sicura prova, che la speculazione agraria e la istruzione sono due cose distinte, ce la diede lo stabilimento di Corte-Palasio nel Lodigiano da noi più tardi appositamente pure visitato dal nostro soggiorno di Milano d'allora.

In quei tempi, come noi studiammo ogni maniera di far da altri avvertire il nostro paese, anche per uno scopo politico cui ognuno può intendere, e nella stampa ed in Congressi agrarii, ciò che facemmo appunto a Milano, a Cremona, a Modena, a Brescia, a Pavia ecc., così tenevamo dietro con amore a tutto quello che si faceva in Friuli, continuando quell'azione ad un tempo politica ed economica ch'era opera costante della nostra Associazione agraria friulana. Così fummo lieti quando da quel primissimo e mal riuscito embrione di orto sperimentale ed educativo emanò, per virtù di parecchi cittadini, che ci misero davvero i *danari proprii* e che ora con pazza ingratitudine si accusano di cercare il *progresso coi danari altrui*, quello *Stabilimento agro-orticolo*, che è diventato un'istituzione proficua per il paese, essendolo anche per i suoi fondatori.

Nel 28 febbraio 1863 si stipulava il contratto per l'istituzione dello *Stabilimento agro-orticolo*, promosso dalla Associazione agraria friulana; la quale ci concorse con un premio di lire 1000, imponendo obbligo alla Società di permettere che tutte le scuole agrarie pubbliche del paese potessero accedervi ed assistere a scopo d'istruzione alle operazioni dell'orto. La Società privata si compose di 20 carati di lire 1500 l'uno, dei quali i fratelli Braida ne presero due, costituendo così un capitale di 30,000 lire.

Se non c'inganniamo questa Società fu promossa dallo stesso cittadino cui la *Provincia* ha prescelto per farlo objettivo costante de'suoi attacchi. Se questo giornale, non volendolo, gli fece l'onore di chiamarlo *presidente della società del progresso*, noi che professiamo di cercare, come pubblicisti, ogni progresso del nostro paese, e che valutiamo come merita l'insulsa ironia de' nostri *retrogradi*, dobbiamo rendere a lui, come a' suoi colleghi, questa giustizia di segnare col debito marchio i pubblici insultatori.

La frase *coi danari altrui* avrebbe un significato, se quel cittadino, promuovendo le istituzioni di pubblico vantaggio, non ci avesse messo sempre la propria quota anche in danaro; quantunque, per parte nostra, crediamo di metterci qualcosa, anche se non possiamo il più delle volte dare che quello che possediamo, cioè il tempo, lo studio ed il lavoro, cui potremmo pur usare per nostro utile personale.

Ci sia adunque permesso di altamente ed una volta per sempre biasimare questi indebiti sfoghi d'ire personali con cui l'invida malignità cerca di disgustare coloro che fanno di certo, in questo ed in altro, la loro parte per il pubblico bene. Che se questa fosse anche una personale loro ambizione, noi la loderemmo in essi ed in altri e vorremmo, che molti del pari la sentissero, persuasi come siamo che, se l'amor proprio vuole la sua parte, sono lodevoli sempre coloro che cercano di sollevarsi sopra gli altri in confronto di quelli che studiano di abbassare altrui e null'altro.

La *Società del progresso coi danari proprii* raggiunse così tre scopi: quello di venire a sollievo dell'Associazione agraria, la quale non poteva condurre quest'impresa senza impersonarsi in qualcheduno; quello di supplire in paese alla spesa di oltre 18,000 lire di piante cui la Provincia faceva allora venire dal di fuori, a cui va aggiunto un terzo in spese d'imballaggio e di porto; quello in fine di porgere, sull'esempio del Burdin dal cui Stabilimento di Milano uscirono tanti abili giardinieri ed ortolani, occasione a formarsi, come si formarono anche tra noi, dei buoni allievi.

Per il fatto la Società orticola, oltrecchè faceva un buon affare per sè stessa, rese un grande servigio al paese, producendo qui una merce prima importata dal di fuori ed esportandola al di fuori ed educando già qualche dozzina di ortolani e promuovendo in paese molte utili coltivazioni, e quei giardini, i quali allietando le ville de' nostri possidenti rendono questi più propensi al soggiorno villereccio e ad occuparsi, com'è più ancora necessario che lodevole, dell'industria delle loro terre ed un poco anche del governo dei Comuni, che non restino abbandonati agl'ignoranti, o monopolisti.

Ebbene: ora si vorrebbe completare quest'opera; e giacchè abbiamo un Istituto tecnico, del quale tutta Italia ci rende onore, giacchè abbiamo la Stazione agraria, la quale ha anche uno scopo sperimentale, e l'opportunità di comperare a buoni patti un podere, non escludendo di far un buon affare, ci entrasse per qualcosa il previdente patriottismo dei nostri compatriotti, che associandosi contribuissero a dare anche un campo sperimentale, vicino ad una colonia, che gli facesse le spese. C'è un avviamento per questo disegno, alla di cui riuscita ci permettiamo di sperare, anche davanti a questa corrente infesta di malsana opposizione che imperversa; ed ecco la *Provincia* che si rallegra come di un terno al lotto che le fosse capitato, d'un supposto *nuovo fiasco* toccato alla *Società del progresso coi danari altrui*. Noi crediamo, che il *nuovo* riuscirà allo stesso fine del fiasco dello *Stabilimento agro-orticolo*, fatto dalla *Società del progresso coi danari proprii*.

Chi non sa quanto in ogni regione abbiamo bisogno oggidì di svolgere l'*agricoltura sperimentale*, perchè i principii abbiano la loro applicazione? S'insegna per questo, ci sono e si fondano scuole con questo scopo, si procura che fino tra i maestri rurali ed i soldati si diffondano le cognizioni della buona pratica, si pubblicano libri e giornali: ed ognuno vede che le buone *applicazioni locali* dipendono dai veri sperimenti agrarii, per i quali l'azione privata è insufficiente.

Questo bisogno era stato riconosciuto anche qui in Udine da egregie persone, alla di cui testa era il compianto Co. Orazio d'Arcano. Si pensò adunque, che a convalidare coll'esempio e coll'esperienza l'insegnamento impartito dall'Istituto tecnico e dalla Stazione agraria, gioverebbe avere ne' pressi della città un piccolo podere, della forza di una delle nostre colonie ordinarie, da tenersi a coltura comune, ma in modo da offrire il migliore esempio di coltivazione e di utilità, nel quale gli studenti di agronomia potessero assistere all'andamento di essa, impratichirsi nel maneggio degli strumenti, esercitarsi nella contabilità agraria ed industriale. La colonia avrebbe accolto giovani contadini come lavoratori; i quali, a somiglianza degli allievi dello Stabilimento agro-orticolo, avrebbero potuto riuscire buoni gastaldi.

Il benemerito Co. d'Arcano a questo scopo propose nel luglio 1874 la costituzione di una Società come quella dell'Orto per prendere in affitto e condurre alcune terre. La proposta era stata bene accolta ed aveva trovato aderenti, ma venne in allora abbandonata per la morte del proponente.

Ora ecco, secondo le informazioni raccolte da noi a buona fonte, come rinacque il progetto.

Molte persone, desiderose di questo bene, avevano in passato rivolto l'occhio alla colonia fuori di porta Gemona formante parte dell'eredità del nostro egregio concittadino Daniele Cernazai.

L'Amministrazione dell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, al quale venne assegnata la sostanza di Daniele Cernazai, conscia di questo desiderio, fece recentemente conoscere come fosse disposta a favorirlo, con appoggiare la vendita a trattative private per un prezzo conveniente: tanto più che il Cernazai aveva espresso nel suo testamento lo scopo dell'istruzione: e così il podere fuori di porta Gemona lo avrebbe raggiunto in due modi, coll'importo del prezzo a Torino, colla destinazione del fondo a Udine.

La Giunta dell'Istituto Tecnico e il Consiglio di amministrazione della Stazione Agraria fecero buon viso a questa opportunità, invitarono parecchi cittadini a considerarla, ebbero incarico di redigere un progetto formale, e pel giorno 30 gennaio si invitarono tutti quei cittadini che si credettero interessati all'esito della piccola impresa, al palazzo Bartolini, dove si avrebbe dovuto costituire una Società col capitale di 1.45 mila, a somiglianza di quella dell'Orto, e sulle basi immaginate nella proposta del conte d'Arcano, con azioni di 500 lire l'una.

Comparvero trenta cittadini, oltre a quattro che avevano scusata l'assenza e dichiarata la loro adesione.

Chi tenne la seduta in nome del Consiglio della Stazione agraria, espresse il desiderio che il progetto venisse accettato, soggiungendo che in ogni evento la Giunta di Vigilanza e il Consiglio suddetto, presentando la proposta, non avevano che adempiuto ad un loro dovere.

Ebbe luogo una discussione dettagliata e minuziosa che forse riuscì a raffreddare taluno.

La firma dell'atto fu rimessa alla sera, e le soscrizioni non ammontarono a oltre 18 azioni.

Nessuno insistette per farle progredire.

Per compiere la storia, diremo che la Società dello Stabilimento Agro-Orticolo, prima della seduta del 30 gennaio, si era radunata spontaneamente, ed a grande maggioranza aveva manifestato disposizione all'acquisto della predetta colonia.

Trattavasi in fin dei conti dell'acquisto di una colonia a patti convenienti, e della conduzione della stessa nel modo il più vantaggioso ai soci, il che, nel mentre avrebbe assicurato ad essi un ordinario interesse, avrebbe offerto all'istruzione agraria del paese ciò che indispensabilmente una volta o l'altra le si dovrà procurare, se la si vuole efficace, vale a dire un esempio pratico.

Forse che l'opportunità dell'acquisto non meritava di essere fatta conoscere? Forse che la proposta di offrire un campo pratico all'istruzione agraria non era utile? Forse che meritano censura coloro che l'hanno messa innanzi, e che generosamente l'accettavano; o non piuttosto coloro che si mostrarono freddi ad accoglierla? Non si potrà studiare un progetto a scopo di bene e abbandonarlo, perchè dallo studio risulta insufficiente, o per sceglierne uno migliore?

A quanto ci consta al progetto non si è punto rinunciato. La *Provincia* ha avuto troppa fretta. Cadendo questo, se ne studierà un altro. Ormai si può calcolare su molte disposizioni favorevoli che si sono manifestate in questa circostanza. Basterebbero queste a farle ringoiare la parola *fiasco*, con sì stupida compiacenza e malignità pronunciata.

Viva pur certa che il mondo camminerà anche a suo dispetto.

Le cose di pubblico interesse non si governano secondo le antipatie e simpatie personali; e noi che ricordiamo quanto fosse avversato a' suoi tempi Antonio Zanon, a cui ora tutti danno lode come di un benefattore del Friuli, crediamo più al *fiasco* degli avversarii d'ogni utile istituzione patria, che non a quello di chi vuol giovare al suo paese collo studio, col lavoro, col danaro. Se così non credessimo, avremmo gettato da un pezzo la penna. Noi però, davanti agli ostinati nel male, vogliamo mostrarci perseveranti nel bene.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Fanfulla* dice che prima di lasciar Roma per Napoli il Re ha voluto minutamente informarsi delle cose di Stato, che presentano uno speciale aspetto di gravità, e però si trattenne più del solito a conversare coi ministri.

Egli ha voluto esser ragguagliato più specialmente della crisi che in questi giorni affligge la Sicilia, ed ha espresso il rammarico di vedere quell'isola così ricca e produttiva momentaneamente incagliata nello sviluppo delle sue industrie e dei suoi commerci.

— L'on. Sella è partito giovedì sera per Vienna, a fine di stabilire col Governo austriaco i definitivi accordi intorno alla separazione della rete delle strade ferrate dell'Alta Italia dalle Meridionali austriache e il riscatto di essa per parte dell'Italia.

Non occorre aggiungere, nota l'*Opinione*, essere destituito di fondamento che l'on. Sella abbia pure l'incarico di occuparsi delle quistioni riguardanti la rinnovazione del trattato commerciale, perocchè i negoziati proseguono in Roma fra i delegati dell'Austria e quelli d'Italia.

ESTERO

Austria. Una corrispondenza dal Tirolo meridionale alla *Gazzetta di Colonia* constata il fatto che l'elemento italiano va prendendo continuamente il sopravvento nelle località del Tirolo rimaste all'Austria. La emigrazione degl'italiani aumenta ogni anno in più e specialmente presso Bolzano, Burgstall, Bressanone, ed anche a Merano la popolazione operaia parla esclusivamente l'italiano e non si assimila coi tedeschi ivi abitant.

Francia. L'inimicizia che regna fra il principe Napoleone ed il partito di Chiselhurst si manifesterà nella lotta elettorale del distretto d'Ajaccio. Il 20 febbraio si troveranno di fronte in questo distretto il signor Rouher ed il principe. Quest'ultimo giunse ad Ajaccio, ed ebbe

a quanto narra il *Patriotta*, giornale a lui devoto, ovazioni entusiastiche. Il *Patriotta* dice che il principe, disceso all'Albergo *Britannia*, si affacciò al balcone per ringraziare la folla plaudente e pronunciò le seguenti parole:

« Amici miei, vi ringrazio della vostra festosissima accoglienza. Venni fra voi per uno scopo, non di disunione e di discordia, ma di pacificazione e di concordia.

Venni per informazioni da me medesimo dei bisogni del nostro distretto, e per prendere in mano i nostri interessi.

Se il mio nome, se la mia persona possono essere utili alla Francia, alla Corsica, ad Ajaccio, io sono vostro; contate su di me.»

Potrebbe ben verificarsi ad Ajaccio l'antico proverbio: fra i due candidati bonapartisti potrebbe trionfare la candidatura di Ceccaldi, exprefetto sotto il governo di Gambetta.

Turchia. In un telegramma del *Journal de Genève* da Parigi si legge: « La risposta della Porta sembra significare che essa accetterà le riforme proposte dal conte Andrassy se gli insorti le accettano previamente.» Ammesso che questo dispaccio dica il vero, non sfuggirà ai lettori l'importanza della condizione che la Porta porrebbe all'accettazione del progetto Andrassy.

Spagna. Il *Cronista*, giornale di Madrid, organo ministeriale, commentando un articolo del *Times* nel quale è detto che la Spagna dovrebbe accordare certe franchigie alle sue colonie, risponde che l'Inghilterra dovrebbe incominciare essa accordandone all'Irlanda e alle sue colonie delle Indie orientali.

— Si annunzia da Madrid che i deputati carlisti della Biscaglia e della Navarra hanno dichiarato a Don Carlos che egli non può più contare su alcun soccorso del loro partito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'onor. Quintino Sella fu ieri di passaggio per la Stazione di Udine nel suo viaggio per Vienna, che volle proseguire, malgrado che gli ultimi annunzii telegrafici del Carso e soprattutto da San Peter facessero conoscere che la corsa era per il momento impedita e la neve cadesse a furia.

Furono a dargli il buon viaggio alla Stazione il nostro Sindaco ed il Presidente e il Segretario della Camera di Commercio.

Nei pochi minuti in cui l'onorevole Sella ebbe ad intrattenersi con essi, non mancò d'interessarsi alle cose nostre, e segnatamente alla ferrovia pontebbana ed al Ledra. Da Firenze ad Udine egli era stato accompagnato dall'on. Deputato di Tolmezzo; il quale, come ognuno sa, aveva avuto ripetute missioni per Parigi per l'affare delle ferrovie, per il quale il Sella si reca ora a Vienna.

Banca Popolare Friulana
IN UDINE.

Agenzie in Pordenone, Portogruaro, Moggio e Spilimbergo
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1876.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	360
Azioni da emettersi (importo	L.	18,000
Saldo di azioni emesse	»	30,215
Capitale effettivamente versato	»	151,785

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	48,215.—
» bollo »	»	420.—
Cassa	»	56,920.51
Valori pubblici e industriali	»	1,280.—
Cambiali attive	»	360,485.76
Effetti all'incasso	»	3,447.67
Effetti con speciale garanzia	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi	»	52,797.63
Debit. diversi senza speciale classif.	»	15,433.47
Agenzie Conto Corrente	»	23,079.74
Conti Correnti con garanzia reale	»	15,212.52
Cambiali in sofferenza	»	660.95
Depositi di titoli a cauzione	»	55,703.95
Valore dei Mobili	»	2,762.08
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	28,335.—
Spese di primo impianto	»	3,752.71
Totale delle attività	L.	669,606.99
Spese: di ordin. aministr. L. 1,483.65; int. pass. dei C.i C.i » 39.29; tasse governative » 32.40		1,555.34
	L.	671,162.33

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	200,000.—
Fondo di riserva	»	27,724.63
Depositi di Risparmio	»	12,658.54
Depositi di Conti Correnti fruttiferi	»	354,464.37
Depositanti a cauzione	»	55,703.95
Azionisti per int. e dividendo 1875	»	4,707.42
Quota Consiglio d'amministrazione	«	796.98
Tasse ed Imposte a pagarsi	»	2,633.25
Credit. diversi senza speciale classif.	»	9,416.95
Totale delle Passività	L.	668,106.09
Rendite: Interessi attivi L. 16.97; Sconti e provvig. » 2,432.21; Utili diversi » 607.06		3,056.24
	L.	671,162.33

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore
FRANCESCO ORTER

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

Macinato. Abbiamo seguito con interesse la seria questione che veniva mossa, a causa dell'ultima revisione delle quote stabilite nei vari mulini della Provincia, e crediamo rendere omaggio alla verità ed un servizio al paese fornendo alcuni elementi procurati, e che possono ajutare l'opinione pubblica a formarsi un esatto concetto della situazione.

Il Ministero delle Finanze, prendendo in considerazione le diverse rimostranze che erangli pervenute, credette conveniente di inviare in questa Provincia un Ispettore con incarico di esaminare i vari reclami e di effettuare quelli studi che meglio risultassero opportuni per un esatto giudizio sulla questione.

E poichè ai reclami sollevati dapprima da parte de' mugnaj succedettero subito quelli di diversi Comuni, allarmati dal considerevole aumento introdotto dagli esercenti nella mulenda che prima percepivano, così l'Ispettore credette opportuno di procedere nei suoi studi col concorso delle diverse Rappresentanze comunali e degli esercenti stessi.

Le esperienze dirette consigliate dalla onorevole Associazione Agraria di Udine vennero molto a proposito scelte dall'Ispettore per base dei suoi studi, e crediamo utile di esporre più sotto uno specchio dei risultati ottenuti.

Naturalmente però, se le sperienze dirette erano in questo caso specialmente da consigliarsi, sia perchè tendono ad escludere gli apprezzamenti, sia perchè i risultati riescono evidenti a chiunque ed acquistano il valore del fatto, giova però tener conto delle difficoltà che si presentano in cosifatte operazioni, per poter poi riconoscere se realmente i risultati si possono ritenere attendibili.

Le quote fisse che vengono stabilite nei mulini aventi il Contatore, non rappresentano che un rapporto fra il cereale macinato ed il numero dei giri impiegati per lo sfarinamento; tale rapporto dipende, com'è noto, dalla quantità di lavoro che si sviluppa e dalla qualità di prodotto che si vuol avere. Lo studio quindi di chi si occupa di tale problema sta nel valutare le giuste proporzioni degli elementi che contribuiscono a far variare l'accennato rapporto e quindi la quota fissa, e nello attribuire ai medesimi una media che non oltrepassi mai quella che il mugnajo può ottenere, e che nello stesso tempo non permetta ad esso di realizzare indebiti guadagni.

Per eseguire le esperienze, indirizzate a controllare se le quote fisse notificate ai mugnai rappresentino realmente tale media, conveniva togliere in primo luogo al mugnajo del mulino qualunque ingerenza nella esecuzione materiale dello esperimento; questo è evidentemente necessario, quantunque dannoso, mentre nessun mugnajo per quanto pratico, conosce un mulino meglio di quello che lo esercita specialmente poi se si tratti di opifici abbastanza imperfetti per i quali la conoscenza del meccanismo val più di ogni cosa. Conveniva in seguito provvedere acchè le esperienze avvenissero in condizioni ben definite e confrontabili, ed assicurarsi che le condizioni del meccanismo non fossero state alterate — occorreva inoltre che la forza impiegata fosse possibilmente quella che rappresenta la media, della quale l'esercente effettivamente può disporre avuto riguardo alle esigenze del suo esercizio, all'interesse che egli ha di evitare le condizioni meno favorevoli alla portata ed al regime del canale d'acqua di cui dispone — occorreva da ultimo che il prodotto in farina corrispondesse a quel grado di finezza che viene usualmente richiesta dagli avventori dell'esercizio e che il mugnaio deve usualmente produrre.

Ci risulta che l'Ispettore si propose di superare e superò tutte queste difficoltà. Egli si servì di mugnai di altra Provincia — si procurò condizioni confrontabili nello stato delle macine, facendole prima ritoccare — ottenne che i mugnai dei quali si serviva, col maneggio necessario delle varie parti del meccanismo acquistassero quella conoscenza del medesimo compatibile con la brevità del tempo loro concesso — dispose, perchè in quei mulini nei quali all'atto della visita la forza abbondava, venisse impiegata solo una parte di essa, e precisamente quella che, dai rilievi esistenti, dalle informazioni attinte e dalla osservazione, gli risultava effettivamente utilizzata — provvide infine perchè le fa ine che si producevano corrispondessero per quanto era praticamente possibile, al tipo dichiarato dallo stesso esercente; ed in taluni casi dove le dichiarazioni della Autorità municipali lo autorizzavano a ritenere che il tipo presentato si discostasse dalle farine che abitualmente si esigevano, procurò di ottenere farine più sottili delle dichiarate.

Premesse queste preliminari considerazioni, ecco lo specchio dei risultati ottenuti dagli esperimenti diretti.

Num. d'ordine	DATA	DISTRETTO	COMUNE	DENOMINAZ. del Molino	Palm. esperim.	CEREALE macinato	QUOTE risultanti: per R. O. Centes.	QUOTE risultanti: dall'esperien. Centes.	GRADO e FINEZZA della farina. Quantità sopra un chil pass. allo staccio norm.: dichiarata dall'Eserce. Grammi	GRADO e FINEZZA: ottenuta dall'esper. Grammi	Osservazioni
1	29 dicem. 1875	S. Vito	Casarsa	al Mulino	2°	Grano turco	4.80	6.54	670	640	Macine ritoccate dal Mugnaio dell'Amministrazione.
2	idem	idem	idem	S. Giovanni	1°	idem	6.50	7.92	529	560	idem
	30 dicem. 1875				3°	Grano	5.40	5.92	»	680	idem
3	2 gennaio 1876	Maniago	Maniago	Colvera 1°	3°	Grano turco	5.50	6.48	500	540	idem
4	idem	idem	idem	idem 3°	1°	idem	5.25	5.64	500	505	idem
5	3 gennaio 1876	idem	idem	sotto Zuccolera	2°	idem	6.40	8.26	550	500	idem
6	4 gennaio 1876	Spilimbergo	Spilimbergo	Quaja	2°	idem	3.80	5.62	510	620	idem
					»	»	»	4.10	»	550	Condiz. di forza inferiore alla media.
7	idem	idem	idem	Lepis	2°	idem	4.80	5.64	460	450	Macine ritoccate dal Mugnaio dell'Amministrazione.
8	12 gennaio 1876	Gemona	Gemona	Piovega 2°	1°	idem	4.20	4.93	460	470	idem
					3°	Grano	3.00	4.39	540	520	idem
9	13 gennaio 1876	idem	idem	Loretto 2°	2°	Grano turco	4.60	5.32	490	480	idem
10	14 gennaio 1876	S. Daniele	Majano	Campo	4°	idem	4.40	5.08	560	580	idem
					1°	Grano	4.30	5.72	620	620	idem
											Tenuto conto del 50 per cento di rimacinazione.
11	15 gennaio 1876	idem	idem	Dora	3°	Grano turco	5.80	6.80	540	560	idem
12	21 gennaio 1876	idem	Dignano	Carpacco 1°	4°	idem	6.00	7.00	540	505	idem
13	22 gennaio 1876	idem	Rive d'Arcano	Quinto	1°	idem	3.80	4.60	480	570	idem
							»	4.73	»	580	
14	28 gennaio 1876	Spilimbergo	Pinzano	Del Mur	3°	idem	5.00	6.16	700	620	idem
					»	»	»	5.44	»	640	Qualità di Cereale secco e duro proposto dall'Esercente.
15	29 gennaio 1876	idem	Forgaria	Cornino	1°	idem	4.00	4.40	590	700	Macine ritoccate dal Mugnaio dell'Amministrazione.
16	2 febbraio 1876	Udine	Martignacco	Lavia 2°	1°	idem	3.60	4.88	480	630	idem
17	3 febbraio 1876	Latisana	Palazzolo	Tresaro	2°	idem	6.40	8.00	500	570	idem
					»	»	»	7.54	»	560	Qualità di Cereale secco e duro proposto dall'Esercente.
18	7 febbraio 1876	Udine	Pozzuolo	Via Mortegliano	3°	idem	7.80	9.08	520	515	Macine ritoccate dal Mugnaio dell'Amministrazione.
19	9 febbraio 1876	Tarcento	Tarcento	Di quà del Torre	5°	idem	5.90	7.14	560	600	idem
					»	»	»	8.63	»	550	
					»	»	»	7.40	»	600	
					»	»	»	7.80	»	550	Esperimento eseguito in condizioni di minor forza dei precedenti.
20	10 febbraio 1876	Cividale	Manzano	Roggia V°	2°	idem	5.08	6.64	530	680	Macine ritoccate dal Mugnaio dell'Amministrazione.
						»	»	6.42	»	670	idem

Il nostro Deputato on. Bucchia ed il comm. ingegnere Tatti, invitati dalla Commissione del Ledra, si trovavano jeri tra noi per esaminare il nuovo progetto d'irrigazione più limitato, e vedere di qual maniera se ne possa preparare l'attuazione. L'ingegnere Tatti suggerì alcuni spedienti per economizzare intanto la spesa e diede altri autorevoli consigli, approvando però il nuovo piano tracciato dall'ingegnere Locatelli. Circa al piano esecutivo, esso domanda, prima di essere risolto, che il nuovo progetto si compia anche nella parte di calcolo economico; dopo di che i due egregi uomini saranno forse di nuovo consultati. Quello che sappiamo e possiamo dire si è, che il nuovo progetto soddisfa in parte anche ai bisogni di acqua per forza motrice, di Udine stessa e di un vasto territorio nel quale molti villaggi cercano e pagherebbero fin d'ora cara l'acqua per gli usuali loro bisogni. Speriamo adunque, che col concorso promesso della Provincia, della Città di Udine, degli altri Comuni direttamente interessati e di quelli che s'impegnarono a comperare l'acqua per loro uso, si renda possibile e non lontana l'esecuzione di un progetto, che s'accresce di valore, ora che ad Udine sta per annodarsi una importante linea di ferrovia, e che diventa urgente in tutto il vasto territorio irrigabile per supplire anche all'ammanco del prodotto della seta fattoci dalla sempre più minacciosa concorrenza delle sete asiatiche.

Lezioni popolari. Lunedì 14 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Achille Velini tratterà il tema: *L'acqua e la vegetazione.*

Orologi da torre. Avendo avuto l'opportunità di visitare un orologio da torre da installarsi sul campanile della città di Grado, e costruito interamente nel laboratorio che già appartiene al sig. Giacomo Ferrucci ed ora è diretto dal nostro concittadino signor Francesco Ceschiutti, ne rimasi così bene impressionato e soddisfatto (tanto per la perfetta esecuzione, quanto per la forma ben proporzionata delle parti), che non posso a meno di fare pubblicamente le mie più sincere congratulazioni al sig. Ceschiutti, tanto più che ho potuto riscontrare non essere esso orologio un prodotto di *semplice occasione* e direi quasi *forzato* o di *capriccio*, sibbene un prodotto che veste tutti i caratteri di *industriale*, dal momento che egli ha nel suo laboratorio gli operai e modelli che possono occorrere per costruirne quanti si vogliono, non esclusa una buona piattaforma, che può tagliar ruote d'ingranaggio fino al diametro di m. 0,60.

E quel che più monta è che egli arriva a poter mantenersi nei prezzi, se non al dissotto, almeno al livello delle altre fabbriche di simili macchine, malgrado che sia giustissimo il confessare non essere i suoi prodotti in nulla da meno e nella qualità dei materiali e nella diligente esecuzione. Se quindi avremo bisogno o di cambiare gli orologi frugati delle nostre torri, o di metterne dei nuovi, non sarà certo discaro il sapere che possiamo averne di eccellenti costruiti in Udine stessa, e garantiti nel laboratorio dell'intelligentissimo nostro Ceschiutti.

Prof. GIO. FALCIONI.

Il sig. Antonio Fabris, agente principale della Prima Società Ungherese, e della North-Britisch et Mercantile di Londra, ci portò un articolo in risposta al sig. M. Zilio, direttore della Società *l'Unione*, che verrà pubblicato nel prossimo numero.

Fermata a Buttrio. A cominciare da oggi, 12, il treno diretto N. 29 della linea Cormons-Venezia (partenza da Cormons alle ore 8.37 ant.) farà un minuto di fermata alla stazione di Buttrio.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72 Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia — Bufaletti
2. Mazurka — Burgio
3. Gran scena e duetto «Don Corados» — Michielli
4. Finale 2° «Saffo» — Pacini
5. Sinfonia «Il Reggente» — Mercadante
6. Polka «Rosina» — Bufaletti

Ballo Popolare. Ripetiamo l'annuncio che il Ballo popolare avrà luogo stassera, ore 9, al Teatro Minerva.

Pello sgombro della neve a Venezia hanno addottato le pompe pegli incendi. In brevi momenti sotto un getto d'acqua abbondante la neve si sciolse lasciando perfettamente sgombri i selciati. È un sistema economico, ma che oggi,

Udine, sarebbe impossibile di addottare, visto freddo della scorsa notte, che ha mutato la ave in ghiaccio. Ci vorrebbe dell'acqua bollente! Intanto è vivamente sentito il bisogno he sui marciapiedi venga sparsa sabbia o aglia.

Veglioni. Domani a sera al Teatro Minerva eglione mascherato. Il prezzo d'ingresso è stabilito in L. 1 e per le signore mascherate in ent. 50. Il prezzo d'ogni danza è di 40 cent.

Anche al Teatro Nazionale veglione mascherato domani a sera. Il prezzo d'ingresso è di ent. 65 e quello d'ogni danza di 30. Le signore mascherate hanno l'ingresso libero.

FATTI VARII

Miseria in Sicilia. La crisi commerciale e finanziaria della Sicilia non si limita al solo fallimento della *Trinacria*. Tutte le città dell'isola si trovano in condizioni economiche desolanti.

In Acireale tutto languisce. Gli agrumi sono a bassissimo prezzo; i vini delle migliori partite non li vogliono neppure a 5 lire la salma, e nella maggior quantità si consumano nelle distillazioni di alcool. In Villarosa, emporio solfifero, tutte le miniere sono inattive. Girgenti risente gli effetti di parecchi fallimenti. A Caltanisetta c'è squallore: le miniere hanno sospeso i lavori.

Il Banco sete Lombardo. Nell'assemblea generale del 7 corr., fu deciso lo scioglimento e la liquidazione della Società, nominando a liquidatori i signori comm. Guglielmo Fortis, cav. Luigi Fuzier e Giacomo Burocco. Ecco caduta un'altra di quelle Società sì pomposamente iniziate alcuni anni fa a Milano!

L'inventario dell' «Alta Italia.» La *Gazz. di Torino*, reca: Sappiamo che da qualche giorno venne dalla Direzione della Società ferroviaria dell'Alta Italia trasmesso al ministero l'inventario del materiale mobile della Società stessa, materiale il cui importo sale alla cifra di 129 milioni.

La neve a Belluno, preceduta da un freddo che fece discendere il termometro fino a 9 gradi sotto lo zero (punto a cui non era mai arrivato in tutto l'inverno) ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri circa.

CORRIERE DEL MATTINO

Una notizia di certa importanza per le imminenti elezioni in Francia è quella che il ministero ha accettato le dimissioni del prefetto di polizia Renault nominando al suo posto il Voisin. Ora convien sapere che questo alto funzionario, nel presentarsi come candidato per la Camera dei deputati ad un collegio del dipartimento di Seine-et-Oise, pubblicò una circolare piena di invettive contro l'impero. Quindi, dal fatto che la dimissione venne accettata, si può trarre l'indizio che per le elezioni del 20 febbraio, il governo intende stringere coi bonapartisti un'alleanza ancor più intima di quella che incontrò col medesimo partito nelle elezioni senatoriali.

Il partito dei vecchi czechi persiste a credere già caduto o prossimo a cadere il ministero Auersperg. *Credo quia absurdum*! è la parola d'ordine degli organi di quel partito, i quali trovano opportuno di abbandonarsi ad un giubilo che non ha alcun motivo. Il conte Taaffe, che sarebbe il successore di Auersperg, è un clericale della più bell'acqua, ed è il rappresentante del partito federalista, onde la sua assunzione al potere segnerebbe la caduta del conte Andrassy. Ciò vorrebbe dire un totale sconquasso di quanto si è architettato finora allo scopo di mantenere la pace.

Da Berlino oggi si annunzia che Bismark, dopo aver ringraziato il *Reichstag* pei servizi da lui resi all'Impero, ha letto il decreto imperiale che chiude questa sessione. Il nuovo Codice Penale tanto nelle disposizioni relative agli abusi del pulpito, quanto in quelle determinate dai fatti Duchesne e Arnim, era stato approvato dal *Reichstag*, nella votazione finale, a gran maggioranza.

Se dobbiamo credere al *Cittadino* la posizione del Principe Milan si farebbe giornalmente più critica. I ministri non avendo la coscienza della propria capacità a condurre la guerra, diedero la loro dimissione. Il partito Ristic ritiene per certo il ritorno al potere del suo capo. L'*Istok* dice: *È inutile nasconderlo; la Scupcina ha dichiarato di volere la guerra*. Lo stesso giornale esulta inoltre pell'annichilamento dei conservatori. D'altra parte si conferma che il Montenegro ha respinte le offerte della Turchia che voleva amicarselo con una cessione di territorio.

Secondo i carteggi dell'*Ind. Belge*, le forze di don Carlos, comandate da Corasa, si sono ritirate nella direzione di Vergara, località celebre per la convenzione che vi fu stipulata tra Espartero e Maroto, che mise fine alla prima guerra civile. Si crede che l'ultima resistenza dei Carlisti si concentrerà sull'Orio ed alle frontiere che separano la Biscaglia dal Guipuzcoa e dalla Navarra.

Oggi si annuncia come probabile che la Regina Vittoria partirà pel continente il 28 del mese di maggio.

— Leggesi nell'*Amico del Popolo* di Palermo: Sino a questo giorno, dietro le verificazioni che si son potute eseguire, siamo al caso di annunciare che la situazione dell'attività e della passività della fallita *Trinacria* è questa.

Passività 20 milioni e 500 mila lire.

Attività: il valore dei piroscafi, che, tenuto presente il costo attuale delle costruzioni dei migliori legni nei cantieri inglesi, non può sorpassare i 10 milioni.

— La *Bilancia* di Fiume del 10 corrente, in seguito ad esatte informazioni assunte, assicura che la squadra austriaca ha tutt'altra destinazione che quella di Klek. I bastimenti che la compongono visiteranno, come al solito, parecchi porti dell'Adriatico e del Levante; e per il momento essi non hanno alcuna missione nè politica nè militare da adempiere, tranne quella di esercitare le loro ciurme alla manovra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 10. Tisza parte domani per Vienna.

Berlino 10. Il Reichstag approvò il nuovo Codice penale. Il paragrafo relativo ai delitti commessi dal pulpito che fu ristabilito con una nuova redazione proposta da Volk, nonchè i paragrafi proposti in seguito ai fatti Duchesne e Arnim, furono approvati con alcune modificazioni. Gli altri paragrafi vennero adottati secondo le decisioni prese nella seconda lettura. Stassera avrà luogo la votazione finale.

Berlino 10. Il Reichstag nella seduta serale, approvò a grande maggioranza il nuovo Codice penale. Bismarck ringraziò il Reichstag a nome del Consiglio federale pel concorso prestato nell'interesse dell'Impero e della nazione tedesca. Bismarck lesse il Messaggio Imperiale che chiude la sessione del Reichstag.

Buenos Ayres 6. È confermata ufficialmente la notizia che sia conchiuso il trattato fra la Repubblica Argentina e il Paraguay col concorso del Brasile, per terminare l'occupazione dell'Uraguai.

Roma 10. Il governo di Madrid in seguito alle molte elezioni di repubblicani, teme che possa essere fatta questione sulla formola del giuramento alle *Cortes*. Diede quindi ordine alla legazione spagnuola di Roma di procurarsi gli atti del Parlamento italiano su tale questione e specialmente quelli relativi all'incidente provocato dal deputato Cavallotti.

Ultime.

Parigi 11. Gambetta fece l'altr'ieri in Avignone, e ieri in Marsiglia, due discorsi politici nelle rispettive adunanze di elettori.

Londra 11. La regina partirà per il continente probabilmente il 25 maggio. La Camera dei Comuni approvò i progetti di legge relativi alle assicurazioni contro i sinistri di mare ed alla marina mercantile.

Bucarest 11. Sebbene il voto di biasimo emesso dal Senato colpisse il solo ministro della istruzione Majorescu, pure tutto il gabinetto Catargiu diede le sue dimissioni. Il Principe incaricò i presidenti delle Camere e i due vicepresidenti del Senato della formazione del nuovo gabinetto.

Roma 11. Gli articoli del *Fanfulla* contro Cesare Cantù pare che abbiano prodotto il loro effetto. Si dà per positivo che, in seguito a proteste di senatori napoletani, non verrà fatta la nomina di Cantù a senatore.

Parigi 11. Si conferma che il prefetto di polizia Renault si sia dimesso in seguito a dissensioni avute col sig. Buffet. Si dice che Vittor-Hugo intenda pubblicare un gran manifesto ai suoi elettori.

Roma 11. I professori Pacifici-Mazzoni e Bruzzo, segretari del Consiglio di Stato, furono nominati consiglieri di Stato.

Parigi 11. Una lettera del principe imperiale combatte la candidatura del principe Napoleone in Corsica, dichiarando che il principe Napoleone non rappresenta la politica imperiale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.8	743.0	746.4
Umidità relativa . . .	70	68	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	19.2	9.2	0.8
Vento (direzione . .	N.E.	E.N.E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	8	12	3
Termometro centigrado	2.6	2.2	—0.1

Temperatura (massima 4.2 (minima —0.4

Temperatura minima all'aperto — 2.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 febbraio.

Austriache	512.—	Azioni	309.50
Lombarde	195.—	Italiano	71.25

PARIGI, 9 febbraio

3 0[0 Francese	67.27	Ferrovie Romane	66.—
5 0[0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.60	Londra vista	25.16.—
Azioni ferr. lomb.	246.—	Cambio Italia	8.1[2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

LONDRA 10 febbraio

Inglese	94.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.— a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.1[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 11 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.40 a —.— e per fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.80	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47 1[2	» 2.48.—
Banconote austriache	» 2.36 3[4	» 2.37 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.35	» 77.40
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.20	» 75.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.81	» 21.82
Banconote austriache	» 236.50	» 236.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 8 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 9.—	» 10.40
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.55	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 14.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.26 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

al N. 31 II.

IL PRESIDENTE
del Tribunale Civ. e Correz. di Udine

Visto l'art. 144 della Legge sul Notariato 25 luglio 1875 n. 2786:

Visto, che a sensi dell'art. 82 del Regolamento relativo furono i Notaj del Circondario di Tolmezzo aggregati al Distretto di questo Collegio Notarile con Decreto 8 gennaio dell'Eccellentissima Corte d'Appello di Venezia:

convoca

i signori Notaj dei circondarii di Udine e di Tolmezzo nel giorno di domenica dodici (12) marzo prossimo venturo, alle ore undici (11) antimeridiane nella Sala delle Udienze civili di questo Tribunale all'oggetto di procedere alla nomina dei sei membri, che dovranno comporre il Consiglio notarile.

Udine, 8 febbraio 1876

Il Presidente
SCARIENZI

Dichiarazione.

Il sottoscritto notifica di aver cessato dalla vendita di generi coloniali al minuto e di limitarsi allo spaccio dei generi stessi all'ingrosso, nella casa propria fuori di porta Venezia.

Gioachino Jacuzzi

N. 3 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso di Provvisorio Deliberamento

A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, si notifica che l'appalto per la **Macinazione del Grano ad uso del Panificio Militare del Presidio di Udine**, di cui nell'Avviso d'Asta delli 24 gennaio p. p. mese N. 2 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di **L. 1.50** per cadaun Quintale di Grano da macinarsi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 14 febbraio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 2000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto Avviso d'Asta 24 gennaio decorso.

Padova 9 febbraio 1876.

Per detta Direzione il Tenente Commissario
TREANNI.

DIREZIONE
DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso d'Asta

Stante la deserzione del primo incanto

si notifica al pubblico che nel giorno *19 febbraio* 1876, alle ore 2 pommeridiane, si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio, Campo S. Angelo n. 3549, all'appalto seguente;

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella Piazza di Palmanova, pel triennio 1876-77-78, della spesa annua di lire 5500.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e presso la Sezione in Palmanova.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 25 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentere i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. **1000.—** in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal Direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di lira una e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissato a lire 1700 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 10 febbraio 1876.

Per la Direzione
IL SEGRETARIO
S. Bonelli

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 49. 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI DOGNA

Avviso d'Asta

Regolarmente autorizzata con Decreto Prefettizio 28 dicembre 1875 n. 33328, nel giorno 2 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza dell' onorevole Commissario di Moggio un'asta pubblica per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante in un unico lotto:

N. 1608. Piante Abete esistenti nel Bosco Comunale Chiaraschiatis valutate it. lire 13010,25.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026;

Le piante saranno vendute sotto l'osservanza dei patti tassativamente espressi nel disciplinare tecnico 5 ottobre 1875 del R. Ufficio Forestale e nelle condizioni amministrative annesse al medesimo;

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Comunale di Dogna dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.;

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 1301;00.

L'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

Dal Municipio di Dogna
li 5 febbraio 1876.

Il ff. di Sindaco
CARLO TOMMASI

La giunta Municipale
G. Tommasi G. Roseano

Il Segretario
T. Tommasi

N. 91

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO.

Per imprevedute circostanze avvenute dopo la pubblicazione dell'avviso d'asta 25 gennaio p. p. n. 41 inserito nel *Giornale di Udine* nei n. 25,26 e 27, resta fin d'oggi sospesa l'asta fissata pel 17 corr. annunziata dal suddetto avviso.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il giorno del nuovo incanto.

Dall' Ufficio Municipale di Sutrio
li 8 febbraio 1876.

Il Sindaco
G. B. MARSILIO

Il Segretario
P. DOROTEA

N. 158 1 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

AVVISO

per insinuazione di offerta di miglioria.

Nell' esperimento d' incanto seguito nell' odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di ricostruzione della Cappella del Borgo di Tausia, di questa Comunità, al signor Cortolezzis Osualdo fu Simone pell' importo di it. L. 3550.

Ora in continuazione al precedente avviso d'asta 21 gennaio p.p. n. 91, inserto nel *Giornale di Udine* nei giorni 26, 27, 28, caduto mese; mantenendo ferme le condizioni in quello stabilite per quanto risguarda il presente; ed in osservanza al dettato dell'art. 98 del Rogolamento 4 settembre 1870, n. 5852; si rende di pubblica ragione:

1. Che il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 2 (due) pomeridiane del giorno 21 (ventuno) febbraio in corso.

2. Chi volesse fare un'offerta, dovrà presentarla in carta di bollo da centesimi 60, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito di L. 374, in titoli del Debito Pubblico, denaro, o Bolletta del proprio Esattore confermante l'effettuata consegna di equivalente importo.

3. Avverandosi un offerta tale si procederà a nuovo esperimento d'asta.

Dall' Ufficio Municipale di Treppo-Carnico
li 7 febbraio 1876.

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO.

Il sottoscritto avv. qual procuratore dell' illustrissimo sig. cav. Francesco Tajni R. Intenpente di Finanza per la Provincia di Udine rende noto che dovendo proseguire l' incamminata espropriazione forzata in odio del sig. Gattesco Giuseppe di Giovanni detto Cirillo di Mortegliano, va a produrre all' Illustr. sig. Presidente del locale R. Tribunale ricorso onde abbia a nominare Perito incaricato di stimare gli immobili di sua ragione oppignorati e di seguito descritti:

Distretto di Udine
Comune censuario di Mortegliano
ed in quella Mappa ai

N. 3367 pert. 3.77 are 37.70 rendita lire 4.75.

N. 1481 pert. 4.43 are 44.30 rendita lire 5.71.

N. 1368 pert. 2.29 are 22.90 rendita lire 2.89.

Udine 4 febbraio 1876.

Alessandro Delfino

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per reincanto in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudizio di espropriazione promossa avanti questo Tribunale Civile e Crezzionale di Udine da Michele Chini fu Lorenzo di Loria rappresentato dall' avvocato e Procuratore dott. Ugo Bernardis qui residente

in confronto

Cantarutti Sebbastiano fu Antonio di Mortegliano, col precetto 19 aprile 1875 trascritto all' ufficio Ipoteche di Udine nel 12 maggio successivo al n. 1859 Registro generale d'ordine al quale tenne dietro la sentenza di autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale nel 14 giugno detto anno notificato nel 7 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione dell' anzidetto precetto nel 19 settembre pur successivo, emesso in seguito all' incanto tenutosi nel giorno 12 gennaio passato, deliberati gli stabili esecutati a Giovanni Andreatti del fu Giuseppe di Fonte, Mandamento di Asolo, Provincia di Treviso, che elesse domicilio in Udine presso l' avvocato Bernardis predetto, pel prezzo di lire 400.

Nel giorno 27 gennaio succitato Agostino Cantarutti di Mortegliano dichiarava di far l'aumento del sesto, di cui l' art. 680 del Codice di Procedura Civile, e quindi offriva per gli stabili stess la somma di lire 466.67, nominando a proprio procuratore l' avvocato dott. Giacomo Levi qui residente, ed eleggendo presso il medesimo proprio domicilio.

Conseguentemente.

Il Cancelliere infrascritto rende pubblicamente noto che nel giorno 15 marzo prossimo venturo ore 10 ant. stabilito con Ordinanza 29 gennaio decorso, presso questo Tribunale ed avanti la sezione seconda, avrà luogo il reincanto dei seguenti immobili in un unico lotto e cioè.

In Comune censuario di Mortegliano, e in quella mappa n. 3705 stallo con fenile di pertiche 0·11, pari ad Are 0.110 rendita l. 5.04. confina a levante Conti Sacerdote Giacomo di Giovanni usufruttuario e Conti q. m. Agostino proprietario, ponente Beltrame fratelli, mezzodì Conti Sante q. m. Antonio.

N. 2279. Aratorio di pertiche 3.40 pari ad Are 34.00 rendita lire 4.28, ponente Lazzaro Francesco, mezzodì Comune di Mortegliano, tramontana strada.

N. 1977. (a Pascolo di pertiche 7.43 pari ad are 74.30 rendita lire 4.75, ponente Barazzutti Pietro, mezzodì Pinzani Giuseppe, tramontana Paulis Giuseppe.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra tutti i suddetti immobili, calcolato complessivamente per l'anno decorso, ascende a l. 2.91, ed il prezzo sul quale avrà luogo il reincanto è di l. 466.67 come sopra offerte.

Condizioni.

1. Gli stabili suddesignati si vendono a corpo e non a misura, si, e come trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo, con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparentf.

2. La vendita ha luogo in un sol lotto composto di tutti gli stabili avanti designati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo risultante dal fatto aumento di lire 466,67.

3. All' incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dell' atto di precetto.

5. Saranno ugualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione dell' atto di precetto fino e compresa la Sentenza del deliberamento, la sua notificazione ed iscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore, cogli interessi nella ragione del 6 per 0[0 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, si è come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dall' esecutante.

Di conformità quindi alla predetta condizione la somma da depositarsi per le spese viene determinata in lire 100.

Si avvertono poi i creditori iscritti che con la sentenza che autorizzò l' incanto venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, ed ingiunto ad essi creditori il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, essendo stato delegato alla relativa procedura il Giudice di questo Dribunale sig. dott. Giuseppe Gosetti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 2 febbraio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.